Anno XXXVI. Venerdì 8 Giugno 1883 N. 132

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Si parla ancora — e si parlerà per un pezzo — delle riforme in Armenia. L' Inghilterra aveva intrapreso una campagna diplomatica a Costantinopoli per ottenere dalla Russia l' esecuzione dell' obbligo da lei assunto nel trattato di Berlino. Poichè si parlava allora di concentramenti di truppe russe presso la frontiera turca in Asia, l' Inghilterra aveva ricordato al Sultano che se essa si è impegnata a difendere la Turchia in Asia, questo impegno è subordinato all' attuazione delle riforme, e mancando le riforme avrebbe mancato anche la difesa.

Il Sultano, se badiamo al *Temps* di Londra, avrebbe preferito in questo frangente di mettersi d' accordo colla Russia, perchè, riuscendo questo, non avrebbe avuto bisogno delle difese dell' Inghilterra. Perciò stando al *Temps* il sultano avrebbe dato a Server pascià, suo rappresentante a Mosca durante le feste per l'incoronazione dello Czar, le istruzioni necessarie ad ottenere un accordo colla Russia, senza la partecipazione dell' Inghilterra. Il sultano sarebbe disposto ad accordare al Consiglio nazionale armeno privilegii, indipendentemente dalle riforme generali. Il *Temps* fa notare che la Turchia accorderebbe così alla Russia ciò che ha ricusato all' Inghilterra. Ma sinchè si tratterà di privilegi del Consiglio nazionale armeno, possiamo anche credere che la promessa sia eseguita. Un privilegio di più o di meno non guasta. Sono le *riforme generali* che probabilmente non si faranno mai, per intromissione della Russia, come non si son fatte per l' intromissione dell' Inghilterra o di altre potenze.

Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce oggi tutte le voci corse di movimenti minacciosi russi alla frontiera turca. Probabilmente la Turchia non desiderava altro che questo. E per un pezzo le riforme in Armenia si rimetteranno a dormire.

I giornali hanno raccolto una minaccia del principe Bismark contro il Reichstag germanico, il quale insiste a votare contro i suoi progetti. Il principe avrebbe detto che il Reichstag germanico, il quale è sorto per l' accordo dei rappresentanti dei varj Governi germanici, potrebbe venir meno se l' accordo mutasse nelle sue basi. Oggi un dispaccio conferma che fu sottoposto ad un Consiglio di giureconsulti il quesito se e come il trattato federale sul quale si basano le istituzioni germaniche, sia rescindibile. La minaccia del principe, il quale volle già limitare l'azione del Reichstag, che lo imbarazza, costringendolo a votare i bilanci ogni due anni, perchè non sia necessario convocarlo ogni anno, ed ora parrebbe anche persuaso che sarebbe troppo convocarlo di due in due anni, non è dunque remotissima. Eppure il Reichstag germanico dà voti, ma non balza dal loro seggio i ministri, i quali continuano a governare, anche quando non abbiano la maggioranza! Ma pare che il principe Bismark trovi che sono già troppe e troppo noiose le attribuzioni del Reichstag germanico.

Intanto il principe Bismark ha compilato il progetto ecclesiastico che contiene il *maximum* delle concessioni che possono essere da lui fatte alla Santa Sede, sulla questione della notifica delle nomine dei preti al Governo. Il telegrafo ce ne dà le basi, che sono quelle risultanti dall' ultima Nota prussiana.

Da tutte le parti giungono avvertimenti alla Francia, che se non riconoscerà il diritto di sovranità della Cina su Annam, si espone ad una guerra colla Cina. Questa pare infatti animata da spirito bellicoso e fa sentire su tutti i toni che vuole che la Francia le usi dei riguardi. La Francia le userà tutti i riguardi possibili, senza venire ad un'aperta rottura colla Cina, purchè ottenga il suo punto e possa stabilirsi al Tonchino.

GLADSTONE SU GARIBALDI

Il *Times* narra a lungo l' interessante cerimonia dell'inaugurazione di una lapide di marmo in commemorazione della visita fatta da Garibaldi a Londra nel 1864. La lapide come ha detto il telegrafo, è stata collocata nella Stafford-house, residenza del duca e della duchessa di Sutherland, da cui Garibaldi fu ospitato.

Assistevano alla cerimonia, oltre i padroni di casa, il signore e la signora Gladstone, il duca e la duchessa di Leinster, il conte di Shaftesbury, lady Victoria Ashley, lord Houghton, lord Kinnaird, il signor James Russell Lowell, ministro americano, lord Ronald, Gower, lady Gower, il generale Kemball, il generale Green, il colonnello Cambers, il conte Bismarck, sir John Bennet. Erano invitati naturalmente alla cerimonia il signor Wright, console generale d' Italia, il conte Gommi, presidente, il cav. Ernesto Zuccani, vice presidente, il cav. Sperati, cassiere, il sig. de Tivoli, segretario, il dott. Leone Levi, e altri membri del Comitato; il canonico Knox Little e il reverendo H. G. de Bunsen.

La lapide fu posta sulla porta che dà accesso agli appartamenti dalla parte meridionale del palazzo. Presero primi la parola il signor de Tivoli e il signor Leone Levi, quindi la duchessa di Sutherland, tirando da parte la bandiera nazionale italiana, scoprì la lapide, su cui vedesi il profilo di Garibaldi con questa iscrizione in italiano:

Giuseppe Garibaldi
Da Giorgio III, duca di Sutherland
Qui ebbe ospitalità
aprile 1864
Gli italiani in Londra
Ne perpetuano la memoria
Con questa effigie
1883.

Dopo parlò a lungo il sig. Gladstone primo ministro, e fu vivamente applaudito. Disse che il suo affetto per l' Italia risale a cinquant' anni fa, quando fece la prima visita a questo paese, e si farà sempre più caldo, sinchè egli muoia. L' occasione presente, continuò l' oratore, ci riporta alla memoria scene che non possono essere dimenticate. Molti di quelli che ci assistettero non sono più, tra gli altri la duchessa di Sutherland, che nessuno, neanche in Italia, sorpassò nel tenero amore pel giovane regno. L'oratore si congratulò con gli Italiani presenti di aver avuto per concittadino un uomo come Garibaldi.

Il signor Gladstone si diffuse nel lodare il carattere, i modi di Garibaldi, e per mostrare di qual animo fosse il generale, rammentò un aneddoto raccontato da Garibaldi a Londra, cioè che quando questi era giovinetto a Genova, mentre i suoi compagni andavano a vedere le manovre e le parate militari, egli rifuggiva da tali spettacoli, facendogli male al cuore il pensiero che una parte del genere umano dovesse avere per professione di distruggere l' altra parte.

« Il suo nome, concluse il signor Gladstone, è davvero illustre; esso rimane inseparabilmente associato con quello non meno illustre del gran Cavour, e questi due nomi vengono alla loro volta associati col nome tanto onorevolmente menzionato oggi, il nome di Vittorio Emanuele *(applausi)*.

« E io posso dire che questi tre nomi insieme formano per voi Italiani un tricolore tanto brillante, fresco quanto mai, che io spero durerà per molte generazioni, al pari della bandiera nazionale che ora sventola sull' Italia unita. »

IL PREFETTO BIANCHI

Togliamo dai giornali di Lucca:

Ecco le parole pronunziate dal commendatore Carlo Petri al Consiglio Provinciale, per annunziare il trasloco del commendator Bianchi.

« Duolmi, o signori, di avere una spiacevole nuova da darvi. Il comm. Bernardino Bianchi, nostro ottimo prefetto, sta per partirsene da questa città e da questa Provincia. Un decreto di S. M. in data del 27 lo ha destinato alla provincia di Ferrara.

» Non ho bisogno di ricordarvi la saviezza, la prudenza, e l' affetto con cui quest'uomo egregio ha retto l'amministrazione di questa provincia. Non ho bisogno di ricordarvi le ottime relazioni che ha sempre avuto e cercato di avere col Consiglio Provinciale, come Prefetto, come Presidente della Deputazione Provinciale, come commissario del Re. E nemmeno ho bisogno di rammentarvi la bontà dell' animo e la gentilezza dei modi onde sapeva temperare ogni asprezza dell' alto e difficile suo ufficio, e conciliare i doveri di questo e le severe esigenze della legge con tutte le buone consuetudini del vivere civile, procurando sempre di mantenere come manteneva, tra le diverse parti politiche la miglior concordia nel rispettarsi reciprocamente, e rispettare in lui il governo che degnamente rappresentava.

« Tutte queste cose anche troppo ora ricordate e il ricordo non fa che crescervi il dolore della sua partenza.

« Io mi tengo certo però di interpretare il sentimento di tutti voi nel proporvi, come vi propongo, un voto che significhi, a nome anche di tutta la provincia, il vivissimo rincrescimento della sua partenza, la più schietta gratitudine di quanto ha fatto in pro di questa e saluti ed auguri cordialissimi, pregando l' onorevole Deputazione di voler tutto questo esprimere in un indirizzo da essergli presentato. »

— La seguente deliberazione venne presa dal Consiglio comunale di Viareggio nell'adunanza del 31 maggio.

« Il Consiglio comunale di Viareggio, inteso dal suo presidente come il governo del Re abbia, con recente decreto, traslocato a Ferrara il prefetto di questa provincia, comm. Bernardino Bianchi, nel mentre ravvisa nell'atto sovrano la grande fiducia di cui gode l' illustre funzionario presso il governo centrale, chiamandolo a reggere una delle regioni più importanti dello Stato, deplora nel medesimo tempo che l'egregio uomo abbandoni questa provincia ove, nel corso di 6 anni, rese sì grandi e segnalati servigi al paese, dando le più splendide prove di vera sapienza amministrativa e del più illuminato patriottismo, accoppiando a queste doti pregevolissime la più schietta affabilità dell'animo e l'integrità del carattere.

« Il Consiglio, mentre dolentissimo vede allontanarsi da questa provincia il signor comm. Bianchi, invia al medesimo con unanime assenso, gli atti della sua devozione e lo ringrazia per l' opera sua conciliatrice, efficace e patriottica, con tanto amore da esso dedicata al miglioramento delle condizioni economiche di questa amministrazione comunale, allo sviluppo morale, e materiale di questa città.

Il Consiglio incarica quindi il Sindaco presidente di comunicare al signor comm. Bianchi, questi suoi sentimenti.

Alla unanimità.

(Seguono le firme)

Dalla Capitale

Roma 6.

(L.) A Roma, non già per colpa della popolazione, che è buona ed ama l'ordine e la calma, è molto facile che le agitazioni politiche degenerino in dimostrazioni pericolosissime e perturbatrici.

Pochi fanatici soffiano nel fuoco delle passioni, e da un momento all' altro la città è in preda ad agitazioni, o, dirò meglio, è vittima di agitazioni.

Domenica sera poco mancò che in piazza Colonna non succedessero disordini gravi assai.

Ieri disordini avvennero nell' Università, in seguito alla processione patriotica di sabato in onore della memoria di Garibaldi.

Nell' Università, da cui la politica dovrebb' essere sbandita, vi sono divisioni partigiane e conflitti tra gli studenti democratici e repubblicani-irredentisti e i monarchici.

Questi ultimi si lagnarono per le grida *irredentiste* di alcuni loro compagni, e perchè la bandiera dell' Università fu innalzata durante le grida irredentiste.

Ieri per altre tre ore durò il baccano nell' Università e senza la energia del Rettore, prof. Occioni, il disordine sarebbe divenuto gravissimo e i conflitti avrebbero assunto proporzioni allarmanti.

Oggi vi fu un duello fra uno studente marchigiano, ascritto al circolo « Savoia », ed uno studente triestino, che è, credo, repubblicano. Rimasero lievemente feriti entrambi.

Intanto, immaginiamoci come procedano gli studi, se gli scolari sono in continue agitazioni politiche.

Speriamo che le parole del Rettore abbiano quell' influenza che manca affatto ai Regolamenti e alle Leggi!..

Comincia un po' d' agitazione per le elezioni amministrative di domenica prossima. I principali giornali si accordarono su una lista, la quale solleverà, io credo, più di un vespaio. Nella lista sono compresi tutti i con-

siglieri uscenti, sieno clericali o radicali. Il concetto della rielezione degli uscenti di carica fu ammesso, specialmente in considerazione della difficoltà di trovare in Roma persone adatte a surrogarli.

Temo che nella lista stabilita dai principali giornali abbondi un po' troppo l'elemento politico, il quale nelle amministrazioni comunali e provinciali è nocivo e perturbatore.

I clericali accetteranno alcuni nomi della lista concordata.

Vi sarà molta dispersione di voti, e nella dispersione non saranno i migliori che guadagneranno. E fra i litiganti potrebbe darsi che Coccapieller trionfasse colla sua lista, che non è ancor pubblicata.

Coccapieller vuole combattere la elezione del Principe Colonna a deputato, e ieri andò alla presidenza della Camera per dichiarare che vuole parlare *primo* contro quella elezione. Egli non ha alcuna nozione delle regole parlamentari, e credeva che la elezione del Colonna venisse subito in discussione, mentre è probabile che in discussione non verrà mai, giacchè non sarà contestata, non essendosi verificata alcuna irregolarità nelle operazioni elettorali.

Oggi non è uscito l'*Ezio*, ma non è vero che abbia cessato le pubblicazioni. Aveva annunziato ieri che oggi riposava... forse sugli allori dell'articolo in cui Coccapieller si paragonava a Napoleone primo.

È superfluo dichiarare che sono prive di fondamento le dicerie radicali, sparse dalla *Capitale*, di trattative, comunicazioni, *ravvicinamenti* ecc. ecc. tra la Curia pontificia ed il Ministero. È ridicolo propagare notizie di questo genere, le quali evidentemente non possono avere alcuna base.

Ma si diffondono speculando sulla buaggine dei lettori di certi giornali, per agitare artificiosamente.

Il giornale Sonzognesco dice oggi che *anima* delle trattative del Governo col Vaticano è Monsignor Baccelli, un prelato fratello del Ministro, ed insinua che questi è restato nel gabinetto, dopo la recente crisi, in causa della pendenza di queste trattative. Conveniamo che bisogna non avere alcuna stima pei lettori per propagare dicerie sì insulse.

Dal Vaticano non si hanno notizie degne di attenzione. Il Papa fa, ogni giorno lunghe passeggiate nei giardini del palazzo Apostolico.

Si preparano gli atti pel Concistoro da tenersi nel corrente mese. Pare che non si *creeranno* nuovi Cardinali, ma che si nomineranno parecchi nuovi Vescovi, specialmente a sedi Portoghesi.

Fra il Papa e il Governo di Lisbona fu stipulata testè una Convenzione per la nomina di Vescovi a sedi, le quali erano da lungo tempo, vacanti.

La notizia della partenza da Roma del D.r Schloezer, inviato prussiano presso la Corte del Vaticano, si conferma, ma non è vero che i clericali desiderassero che Schloezer restasse a Roma. Essi lo accusano di *liberalismo*, e se il Governo Prussiano lo richiamerà definitivamente, i clericali non se ne rammaricheranno.

IN ITALIA

ROMA 6 — Al Ministero dell'interno è giunta la notizia di una sommossa nel Bagno penale di Piombino. Il picchetto di guardia, essendo riuscite inutili le esortazioni e le minaccie, fece fuoco. Ne risultarono undici feriti. È partito per colà un ispettore del Ministero.

— Il *Moniteur de Rome* smentisce che il Papa abbia scritta, come disse il *Gaulois*, una lettera al Grevy relativa al Concordato.

— Si è tenuta un'adunanza della Associazione liberale romana per trattare le elezioni amministrative.

Fu deciso di autorizzare il Consiglio direttivo a trattare colle Associazioni liberali e colla stampa per la formazione della lista unica.

Domani si adunerà per le trattative delle elezioni l'Associazione Costituzionale.

— In questi giorni fu presentato al Tribunale una querela contro Ricciotti. Chi si querela è il prof. Pareto il quale narra che Ricciotti si fece dare da lui tre mila lire, rilasciandogli un obbligazione e un vaso di bronzo che disse essere cesellato e dal valore di quindici mila lire. Alla scadenza l'obbligazione non fu pagata: il vaso sarebbe dai periti giudicato fuso e quindi di poco valore.

L'avv. di Ricciotti si sarebbe fatto dare il vaso e l'obbligazione: il prof. Pareto ha presentato ora querela di truffa.

NAPOLI — In una cantina al vico 2.° Avvocata, si giuocava al *tocco*. Come scoppiasse una rissa, davvero non si sa. Il figliuolo del cantiniere, Lorenzo De Stefano, sparò contro un soldato, Antonio Lepore, due colpi di pistola. Il soldato fu ferito alla schiena. Di altri due soldati che erano in cantina, Orazio Mastromarino e Francesco Buccino, il primo s'ebbe due sciabolate.

La sciabola era stata strappata dal cantiniere padre, a nome Stanislao, e dal suo amico De Rosa, dalle mani del soldato Lepore.

La polizia arrestò subito i colpevoli.

— Il tenente dei bersaglieri Acton, figlio dell'ammiraglio comandante il nostro dipartimento marittimo, si esplose un colpo di rivoltella nel petto. Si dispera affatto di poterlo salvare. Un amore contrastato lo spinse al disperato proposito.

PIACENZA — Avvenne l'altro ieri un orribile delitto. Verso le otto fuori di Porta Sant'Antonio, e precisamente nella tenuta denominata *Casa degli ossi* del signor Lodigiani, due contadini vennero a diverbio non si sa ancora per quale cagione e uno di essi, già stato condannato a dieci anni di carcere per un fatto di sangue, cercò tosto un'arma per ferire l'avversario, il quale ben conoscendo chi aveva di fronte, con la falce gli assestò un tal colpo al collo da renderlo sull'istante cadavere.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Crescono le probabilità di una guerra colla China. Il governo vi si prepara. Regna grande attività ai ministeri della guerra e della marina. La squadra del Pacifico verrà notevolmente rinforzata anche con torpediniere. Si organizza una nuova spedizione per il Tonkino con truppe di Africa, perchè abituate ai grandi calori. Si parla di far partire anche la legione straniera.

INGHILTERRA — A Dublino l'autorità giudiziaria ordinò che fosse dissotterrato l'oste che alcuni giorni dopo il delitto di Poenix-Park aperse una lettera indirizzata al *Numero uno*.

Si crede che l'oste sia stato avvelenato dagli *Invincibili*.

— Telegrammi da Calcutta dicono che il colera è raddoppiato di forza. Si segnalano circa 700 morti alla settimana.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta 25 Aprile

Interessa gli on. Deputati al Parlamento per questa Provincia a far pratiche presso il Demanio e presso il Ministero dei lavori pubblici per ottenere il loro concorso nella spesa di sistemazione ed ampliamento dello scalo del Volano presso Porta Reno.

Aderisce alla proposta della Deputazione provinciale di Bologna di provvedere adesso i materiali laterizi e la ghiaia occorrente per la muratura delle spalle e pile del ponte sul Reno al Gallo, e invita l'Ufficio tecnico a presentare lo scandaglio di una simile provista per l'altro ponte pure sul Reno a San Prospero.

Approva il riparto fra i vari Comuni della Provincia del contingente 1883 dei quadrupedi di requisizione in caso di mobilitazione dell'esercito.

Ordina all'Ufficio tecnico lo scandaglio della spesa occorrente nei lavori abbisognevoli al mobilio della camera di residenza del sig. Consigliere Delegato.

Determina di soddisfare alla Deputazione provinciale di Bologna la quota di contributo dovuta da questa Provincia per il casermaggio del Comando di Legione dei RR. Carabinieri riferibile agli arretrati dal 1866 a tutto il 1880, assicurandola che anderà a chiedere al Consiglio provinciale i fondi per la quota 1881-82.

Delibera il pagamento della ghiaia fornita straordinariamente ad alcune strade del secondo riparto.

Emette dichiarazione di nulla osta per parte di questa provincia allo svincolo della cauzione prestata dal già esattore comunale di Comacchio.

Espone all'amministrazione della Eredità Varano essere necessario di conoscere il parere del R. Genio Civile sul lavoro proposto alla pedagna sul Primaro presso S. Luca, per poter deliberare sul chiesto permesso.

Autorizza la Commissione amministrativa del Manicomio ad iscrivere fra i dementi poveri a carico della Provincia l'inferma Delaiti Angela.

Passa agli atti le pratiche fatte dalla Commissione sullodata presso la Congregazione di Carità pel passaggio dei maniaci tranquilli al Ricovero.

Autorizza l'ingegnere primario a nominare in via provvisoria a cantoniere nella strada di Copparo-Migliarino Alberti Paolo ed il passaggio da una sezione all'altra di due cantonieri della detta strada.

Accorda al fornitore del casermaggio il chiesto acconto su quanto gli sarà dovuto pel 2° trimestre in corso.

Determina di sostituire nella iscrizione commemorativa di Garibaldi in questo Castello alla parola *riverente* l'altra *riconoscente* come più consentanea al sentimento del popolo ed all'indole dell'Eroe.

Ordina lo stacco di vari mandati oltre quelli sopra enunciati ammontanti insieme a L. 49990. 27.

Approva la pensione accordata dal Comune di S. Agostino al maestro Facchini.

Da parere favorevole all'accettazione della cauzione per l'Esattoria del Consorzio d'Argenta e Filo.

Delibera lo stanziamento d'ufficio della somma dovuta dal Comune di Copparo e Codigoro pel mantenimento del Porto di Magnavacca.

Da parere favorevole all'accoglimento della domanda di Giuseppe Puricelli per autorizzazione a vendere cartuccie metalliche.

Chiede spiegazioni sulla vertenza re-

---

10 APPENDICE

ERA UN ANGELO

EPISODIO DEL 1866

Mentre succedeva la scena che abbiamo narrata fra Alberto e Maria, il signor Tommaso Lambra seduto su di una poltrona nel suo elegante salotto, leggeva il suo giornale prediletto. Sua moglie era intenta a lavorare. Tratto tratto alzava gli occhi dal giornale, fissandoli sopra sua moglie, diceva:

— Pare impossibile che questi benedetti figliuoli disertino dalle loro case per accorrere ove tuona il cannone! — Patriottismo, si grida; bel patriottismo davvero codesto, mentre a casa una moglie, una madre, una sorella muoiono di fame!... Ma che battaglie, ma che libertà d'Egitto mi vanno narrando codesti cantastorie, il cui solo scopo è l'ambizione, alla quale sacrificano tanti poveri giovani per farne della carne da cannone! L'Italia ha bisogno di milioni. Oh! si farebbero delle belle guerre..... senza i milioni!.. Ma niente vale per trattenere questi figli ingrati, nati e cresciuti nella bambagia, i quali si credono in diritto di abbandonare le proprie famiglie, le affezioni più care, per farsi massacrare dalla mitraglia! Provatevi a dir loro qualche cosa, ed essi vi risponderanno con alterigia ed orgoglio: — la patria.... l'Italia.... lo esige. — C'è proprio da impazzire a vedere come ragionano queste teste.

Il signor Tommaso non aveva ancora pronunziate queste parole, quando si aprì con urto violento la porta del salotto. Era Alberto, il quale udite le ultime parole, si affrettò d'interrompere suo padre e con accento vibrato, disse:

— È meglio essere carne da cannone piuttosto che trascorrere una vita neghittosa ed insopportabile, quella cioè di sentirsi susurrare ad ogni momento frasi che colpiscono nell'intimo del cuore.

— Che cosa intendi dire, o Alberto, esclamò il signor Tommaso, spalancando tanto d'occhi e guardando sua moglie, la quale abbandonato il lavoro, guardava Alberto con occhio pieno di materno affetto, e dal quale trapariva la profonda commozione di quell'anima santa.

— Intendo dire che a quest'ora i miei fratelli col sacrifizio della loro vita ridonano a libertà una terra, che lo straniero ha tenuto troppo a lungo in suo dominio; intendo dire che sono stanco di condurre questa vita d'ozio e d'inerzia che mi prostra ed avvilisce, perchè mi sento uomo, per Iddio, e come tale provo il fecondo risveglio di questa natura assopita per lungo tempo fra i disordini della vita chiassosa ed effeminata, che sarebbe vergogna continuare, mentre si combatte da giovani volenterosi la santa causa della nostra nazionalità, e per tale scopo troppo legittimo sento il dovere di prestare il mio braccio alla patria, questo braccio che fino ieri ha servito a versare calici di vino, in cui trovava l'assopimento dei sensi, proverò ora che questo braccio sa pure a tempo correggersi, per brandire una spada e combattere con questa il nemico d'Italia. Intendo dire finalmente che domani presenterò la mia domanda per correre ove mi chiama il dovere di uomo e di cittadino.

Così detto, Alberto uscì dal salotto, per ritirarsi nelle sue stanze.

Alle parole d'Alberto, il sig. Tommaso era rimasto pietrificato. Era la prima volta che suo figlio si permetteva un simile linguaggio. Riavutosi un poco da quello stupore, e riannodando le idee, con voce fioca esclamò:

— Ah! ne avevo il presentimento! Ecco il bel vantaggio che godiamo di questa libertà! Un bel vantaggio davvero!... Non potete più contare su nulla... neanche sui vostri figli!.. Ingrati! senza alcun affetto per la loro famiglia!.. Tu l'hai sentito con quale orgoglio egli ha risposto, concludendo che domani intendeva di presentare la sua domanda! Domani!... Hai capito? Oh! vada... vada... quanto a noi poveri vecchi! quanto a noi... Oh! quanto a noi sarà quello che sarà..... Che egli parta pure, giacchè il sentimento di patriottismo è in lui così profondo! E noi... noi... non contiamo più nulla... capisci! C'è per questi imbecilli prima la patria e l'Italia... e i genitori poi... crepino nella solitudine e nell'amarezza! Ma!... ma!...

(Continua) M. WIRTZ

lativa a spese mandamentali in Codigoro.

Approva per sua parte il regolamento pei medici di Bondeno.

Approva una modificazione al regolamento per la pensione degl'impiegati dell'amministrazione Esposti-Maternità.

Approva in massima il progetto per la casa d'abitazione degl'impiegati di Ostellato.

Approva il sopra soldo accordato alle Guardie Municipali di Copparo.

Approva la nomina di un aggiunto all'ufficio comunale di contabilità in Ferrara.

CRONACA

Associazione Costituzionale. — Sono convocati i soci all'adunanza generale che avrà luogo Domenica 10 corr. ad un'ora pom. nel Teatro Bonacossi per deliberare intorno alle prossime elezioni amministrative.

A corredo della notizia data ieri l'altro sotto il titolo « *Onorificenza* » togliamo dal *Tagliamento* di Pordenone:

« Fra coloro che maggiormente si distinsero nel Circondario di Pasiano nei memorandi giorni delle inondazioni del passato autunno vi è il sig. Francesco Luppis di Ferrara capitano di quei pompieri municipali e già ufficiale del valoroso nostro esercito.

« Egli, fedele alle tradizioni della bandiera sotto cui servì, trovandosi in Pasiano, ove spesso si reca per provvedere agl'interessi dell'Azienda del suo cognato il sig. Carlo Chiozza, diede in quei giorni così splendide prove di cuore e di coraggio che S. M. il nostro Re, per aderire al voto espressogli dal fiore della cittadinanza di quel Comune, appoggiato dalla locale Autorità governativa e dal sig. Prefetto di Udine, in udienza del giorno 25 maggio ora spirato, lo nominò cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

« Noi e con noi i comunisti di Pasiano che conoscono quanto generoso e filantropico sia il sig. Luppis applaudiamo di cuore a tale onorificenza come condegno alle virtù cittadine di quell'egregio signore. »

Ferrara-Bologna. — Coll'orario estivo delle ferrovie andato ora in attività, venne apportato un cambiamento di cui rendiamo edotti i lettori, perchè è importante quanto comodissimo.

Il treno misto *(corsetta)* che partiva da Bologna alle 2. 35 pom. e arrivava a Ferrara alle 4. 30 parte invece alle sette di sera e arriva a Ferrara alle 8. 55.

Per tutti coloro che con questi calori e per molteplici interessi dovevano affrettare la partenza da Bologna col treno omnibus delle 5: 4 pom., la notizia tornerà gradita.

Tombola di 5 mila lire — Essa verrà estratta a Faenza il 29 Giugno alle ore 6 pomer. a beneficio dello spedale infermi di quella città, e in un solo premio.

La vendita delle cartelle si farà anche a Ferrara.

Biglietti di Stato. — Sul colore fuggevole dei nuovi biglietti da L. 5 furono fatte lagnanze, che vennero riconosciute giuste dall'onor. ministro delle finanze, il quale provvide subito perchè, con preparato chimico venisse, come renne infatti, fermato il colore a quei biglietti, che del resto sono benissimo incisi, e in carta, sebbene fina, moltissimo consistente.

Dal diario dellaquestura. — A Final di Rero, taglio ed asportazione di legna di salice per l'importo di L. 12 a danno del possidente Antonio Fagioli.

A Cento furto di poco fieno al colono Fruttuoso Sita.

Il « Pungolo della Domenica » (N. 18) si raccomanda all'attenzione del pubblico per un autografo inedito di Garibaldi, per un articolo critico del prof. Guerzoni sopra Manzoni traduttore, per un bozzetto della Serao e per una interessante rivista bibliografica del dott. Bugia.

Birreria Rizzato. — Questa sera dalle 8 alle 10 1\|2 concerto musicale.

Lieti concenti, amena località, eccellente servizio, profumo balsamico dei mille tigli in fiore — ci sembra che ve ne sia abbastanza per attirare alla Birreria dei Giardini ingiustamente dimenticata, mezza Ferrara.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera riposo. Domani sera prima rappresentazione dell'opera *Saffo*, capolavoro del fecondissimo M.° Pacini.

Arcispedale S. Anna. — Movimento dei malati nel mese di Maggio. Vedi 4ª pagina.

VARIA

Gli avvocati di Torino e Moro Lin. — La rappresentazione organizzata dagli avvocati di Torino a favore del capocomico Angelo Moro Lin avrà luogo la sera di lunedì 11 corrente al Carignano si reciterà l'*Avvocato veneziano* di Carlo Goldoni.

« Sarà proprio una avvocateria — dice la *Piemontese*: avvocati tutti i personaggi, eccezione fatta pei coniugi Moro Lin, avvocati le comparse, avvocato persino il suggeritore.... C'è di più: la commedia del Goldoni avrà un prologo e questo sarà fatto da un avvocato che anche in lettere a buon naso. »

Comici bastonati. — L'artista drammatico Angelo Laureana (altri dice Pasta) giungeva in Roma con una sua figliuola (altri dice una cameriera) e prendeva una vettura che li portasse alla sua abitazione.

Ad un tratto il vetturino ferma il cavallo e pigliata pel rovescio la frusta, comincia a percuotere i due disgraziati nel modo il più violento e brutale. Questi gridano: accorre gente; si afferra il vetturino per le braccia e con grande stento si riesce a tenerlo solo. Quel disgraziato era stato preso da un violento accesso di pazzia. La fisionomia della ragazza gli aveva rammentato una sua amante infedele ed il cervello gli diede di volta. Per condurlo al manicomio, fu mestieri di indossargli la camicia di forza.

Cartoni di Raffaello. — Telegrafano all'*Euganeo* da Vienna 6:

Tre cartoni decorativi di Raffaello scoperti casualmente a Praga nella bottega di un antiquario verranno comperati dal governo e deposti in questo *Belvedere*.

Rèclame. — Udite come si fa la *rèclame* in America.

Tutti sanno che nell'ultimo atto dell'opera *Lucrezia Borgia*, vengono mostrate le bare fatte preparare da Lucrezia; ebbene a Nuova York, mentre le bare stesse si aprono si vede scritto: *la migliore colla liquida è quella di Williamson*, numero tale, via tale.

Questo avviene tutte le sere senza che gli americani si formalizzino; essi continuano a piangere e la situazione drammatica non soffre punto.

Buon per loro.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 7 Giugno 1883

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Lotti Vincenzo, macellaio, celibe, con Bigoni Amelia, donna di casa, nubile.

MORTI — Randoli Francesco fu Filippo di Fossanova S. Biagio, d'anni 73, giornaliero, vedovo — Tilomelli Vittorio fu Luigi di S. Luca, d'anni 70, giornaliero, coniugato — Bognini Giacomo fu Luigi di Ferrara, d'anni 57, ricoverato, celibe — Casarutti Giuseppe fu Lodovico di Salvaterra, d'anni 35, fruttivendolo.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

7 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 13°, 0 c
Alt. med. mm. 753,95	» mass.ª 26°, 6 c
Al liv. del mare 755,95	» media 19°, 2 c
Umidità media: 60°, 6	Ven. dom. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno

8 Giugno — Temp. minima 15° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

8 Giugno ore 12 min. 2 sec. 3.

Telegrammi Stefani

Roma 7. — *Pavia* 6. — il torrente Rile è straripato cagionando gravissimi danni. Una donna è rimasta vittima. Le autorità sono accorse e sul luogo vennero inviate truppe ed operai.

Mosca 2. — La inaugurazione della chiesa del Salvatore non avviene oggi ma domani. La città riprende la sua fisonomia calma essendo cessata la grande animazione dei primi giorni. Quasi tutte le missioni estere si recheranno a Pietroburgo ove rimarranno per qualche giorno prima di ritornare ai rispettivi loro paesi. Stasera il conte Woronzoff Ackoff, ministro della casa imperiale, riceverà i rappresentanti della stampa estera che gli leggeranno un indirizzo di ringraziamento per la accoglienza liberale e cordiale.

Parigi 6. — La popolazione di Vezaney guidata dal *Maire* e dal curato si oppose al toglimento di una croce. Impiegossi la forza per toglierla. La popolazione si vendicò rompendo il busto della repubblica.

Londra 7 — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Il consiglio sotto la presidenza del sultano discusse la questione delle riforme d'Armenia; si decise di dirigere alle potenze una nota ove la Porta si dichiarebbe contraria ad ogni proposta tendente ad imporre alla Turchia riforme costose la cui esecuzione piena ed intera è impossibile vista la situazione delle sue finanze, si domanderebbe un termine per organizzare le finanze in conformità del trattato di Berlino.

Bordeaux 6. — La regina di Portogallo è giunta stasera. Malgrado l'incognito i consoli di Portogallo e e di Spagna e il prefetto della Gironda si recarono alla stazione a complimentarla. Dopo pranzato la regina ripartì per Marsiglia.

Cattaro 7 — I negoziati per la cessione del territorio di Potgoritza al Montenegro sono sospesi. Gli albanesi sembrano decisi ad opporsi colla forza a questa cessione.

Roma 7. — CAMERA DEI DEPUTATI

Bonghi svolge la sua interrogazione sul programma di concorso per il policlinico.

Baccelli risponde che il programma lavoro tecnico preparato da tecnici fu approvato all'unanimità dopo diligente esame e lunga discussione. Il programma ha assegnato condizioni e misure, quindi il lavoro è facile per l'architetto, il tempo sufficente, ne occorre una lunga relazione. Ritiene non esservi in Europa più grande edificio di tal genere, perchè è la prima volta che un ospedale intiero diventa una clinica.

Bonghi replica che le sue osservazioni riguardano la parte disciplinare del programma e prega il Ministro di tenerne conto.

Riprendesi la discussione sulla tariffa doganale.

Luzzatti continua il suo discorso ieri interrotto.

Dopo molte e giustissime considerazioni entra a parlare della tassa sugli alcool, che alcuni non vorrebbero, altri vorrebbero minima, specie per l'alcool adoprato nel vino.

La Commissione studiò le proposte presentate e spera di poter accogliere quelle tendenti a separare la parte che è d'interesse dell'erario da quella che interessa l'industria. Nega che la tassa abbia nociuto all'industria alcoolica giacchè questa sviluppasi sempre più.

La Commissione tuttavia può accettare emendamenti che non turbino l'assetto finanziario della legge in prò della nostra economia rurale, sebbene le fiscalità che la vessavano siano diminuite molto. La Commissione intende di giovare alle industrie senza pregiudizio delle finanze.

Risponde a Branca e a Caperle circa la legislazione sociale e dice essere problemi gravissimi quelli che si stanno agitando. Consente con essi che debbansi studiare i modi per facilitarne e avviarne la soluzione: Non è però mezzo acconcio l'indebolire il bilancio, sgravando il paese da tasse.

Lo squilibrio del bilancio tornerebbe a danno dello Stato, dei contribuenti e del popolo. Non può consigliare nuove imposte, ma nemmeno approvare diminuzioni che compromettano lo stato delle finanze. Encomia i Ministri dell'interno e dell'agricoltura per i disegni di legge presentati informati a scopi sociali e necessari; li difende dalle obiezioni di Branca. *(Benissimo, bravo da ogni parte della Camera.)*

Visocchi membro della Commissione per l'applicazione della tassa sulle fabbriche di alcool di seconda categoria, assicura essersi tolte tutte le fiscalità per quanto era possibile. Rivolge però una raccomandazione al Ministro, perchè le medesime agevolezze non siano applicate anche a fabbriche di prima categoria.

Branca replica per fatto personale e dà spiegazioni sulle idee manifestate riguardo alla legge che chiama non di riforme sociali, bensì di pulizia economica.

La seduta è levata alle 6 10.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

ARCISPEDALE DI SANT' ANNA

Movimento degli infermi, ed Elargizioni pervenute al Pio Luogo nel Mese di Maggio 1883

Quadro I. *Movimento degli infermi.*

DIVISIONI DELLE INFERMERIE	Esistenti la mattina 1.° Maggio		Accettati nel mese		Totale curati		Usciti – Dimessi		Usciti – Morti		Rimasti la sera 31 Maggio	
	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.	U.	D.
MEDICA	85	84	105	64	190	148	101	51	20	18	69	79
CHIRURGICA. . . .	48	35	43	25	91	60	30	20	5	3	56	37
	133	119	148	89	281	208	131	71	25	21	125	116
Totale	252		237		489		202		46		241	

Giorni di cura . . . . . 8302 —	Media giornaliera dei curati . 267. 25

Quadro II. *Elargizioni ed offerte*

N. prog.	OFFERENTI	Elargizioni ed offerte – In Generi ed Effetti – Qualità	Quantità	In danaro e valori pubblici	Annotazioni
1	Mayr avv. Francesco. . .	. . . . .	. . .	Lire 250	Legato disposto con testamento.
2	Sambenazzi Antonio . . .	. . . . .	. . .	« 10	In morto di sua zia Teresa Sambenazzi.

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte (sul meno) 1881 e Trieste 1882.

Si Prevengono i Signori Consumatori di quest' acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.

(3) **Il Direttore C. BORGHETTI.**

PEJO FONTE DI CELENTINO PEJO

PREMIATA ALLE ESPOSIZIONI
di Trento 1873, di Parigi 1878 di Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro a gaz acido carbonico, di facilissima digestione, piacevole al gusto, gradita col vino, promuove l'appetito. Quest' acqua viene da tutti i pratici usata con grande utilità nelle lenti infiammazioni del ventricolo, degli intestini, pei sofferenti di Clorosi, Anemia, Nervosismo; nelle affezioni del cuore, del fegato della milza, e pei convalescenti di lunghe malattie.

AVVERTENZA. — Il pubblico esiga che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impressovi; Premiata Fonte di Celentino in Valle Peio. — G. MAZZOLENI.

Dep. gen. in Brescia presso l'imprenditore GAETANO MAZZOLENI Via Carmine.

Deposito in Ferrara presso la Farmacia PERELLI PIETRO.

Società Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche

Società Anonima AVENTE SEDE IN BERGAMO	**PREMIATA** con 14 Medaglie alle principali Esposizioni Naz. ed Est. — Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio Pradalunga, Comenduno, Palazzolo sull' Oglio, Vittorio e Narni presso Roma	CAPITALE SOCIALE L. 2,500,000 con L. 1,500,000 di versato

Prospetto del consumo

ANNI	QUINTALI	ANNI	QUINTALI
1864	16,000	1873	363,000
1865	20,000	1874	329,000
1866	70,000	1875	336,000
1867	40,000	1876	403,000
1868	72,000	1877	516,000
1869	92,000	1878	391,000
1870	75,000	1879	329,000
1871	86,000	1880	462,000
1872	229,000	1881	593,000
		1882	655,000

Marca di Fabbrica

Prezzi di vendita

Cemen. lenta presa	L. 1,80 al	Q. Staz.	Bergamo
» rapida »	» 3,00	» »	»
» » » q.s.	» 4.00	» »	»
Calce id. di Palazzolo	» 2,50	» »	Palazzolo
Cemento Portland	» 5,00	» »	»
» » q. s.	» 7,00	» »	»
Calce di Vittorio	» 1,25	» »	Vittorio
Cemento »	» 3,10	» »	»
Calce dolce di Narni	» 2,20	» »	Narni

Ribassi per grandi forniture

Rivolgersi alla Direz. della Società in Bergamo od agli Incar. locali ove sono stabiliti

AVVISO IMPORTANTE

Alcuni fabbricanti di qui per accreditare i loro prodotti li spediscono entro sacchi coll' iscrizione Società Italiana e qualificano anche taluno di essi, sotto il nome di Calce Idraulica di Palazzolo od uso Palazzolo. — Ad eliminare il pericolo che tanto le Direzioni dei lavori, quanto le imprese, ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati da tali indicazioni questa Società si fa dovere di ricordare che i prodotti di sua fabbricazione, vengono spediti in sacchi aventi al legaccio un timbro in piombo, colla marca di fabbrica approvata dal Governo e debitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in barili con etichetta portante la Ditta Sociale e la marca stessa; senza i quali contrassegni i consumatori non possono essere garantiti di acquistare materiali provenienti dagli Stabilimenti della Società Italiana.

Avvertesi inoltre che la Calce Idraulica di Palazzolo viene esclusivamente prodotta da questa Società.

Bergamo, Marzo 1883. LA DIREZIONE.

PREMIATA ACQUA FERRUGINOSA
DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo e l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo,** essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l'acqua del **Fontanino di Pejo** è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterrogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in ispecie di quella dell' *Antica Fonte,* l'acqua del **Fontanino di Pejo** è unica per la cura a domicilio.

AVVERTENZA

Certo speculatore mette in commercio delle acque, con indicazione di ANTICA FONTE di Pejo, e temendo la concorrenza dell' acqua dal Rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde **coi fatti** avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà *gratis* a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luise Gughelmo intitolato: *Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche fisico-chimiche-cliniche desunte dal progresso di queste scienze.*

Deposito Generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi,** Verona.
Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti d'ogni Città e Provincia. (1)

Al Deposito Macchine Agrarie

Via Giardini - Largo Castello - FERRARA - Via Giardini - Largo Castello

Trovasi un copiosissimo Assortimento di **Articoli** per **Macchine Agrarie ed Industriali,** come,:

Cinghie di Cuojo, Garantite Vere Inglesi, compresse e stirate a Macchina, inestendibili in lavoro.
Lacciuoli Mascarizzo; Chiodi Rame; Viti; Rondelle per le stesse.
Tubi Gomma e Tela con e senza Spirale per Locomobili, Pompe, ecc.
Tubi di Cristallo d'ogni misura ed **Anelli Gomma** per livello d'acqua.
Spazzettoni di filo d'acciajo per pulire i tubi delle Caldaje a vapore.
Olio Vulcanico fluido per lubrificare qualsiasi specie di Macchine.
Polvere Discrostante Chimico-Vegetale di **esito garantito** per prevenire le incrostazioni nelle Caldaje a vapore, ed eliminare le preesistenti, conseguendone una grande economia di combustibile.
Pesatori Automatici da Trebbiatrici indispensabili pel noleggio.
Molini Domestici ed Industriali fissi e Mobili per Granturco.
Coperteni Impermeabili; Accessorj; Ricambj per qualunque Macchina.

FERRARA — CAVALIERI Ing. PAOLO — FERRARA

Locomobili e Trebbiatrici

Davey Paxman e C.
Milano, Via Principe Umberbo, 36.

VENDITA
DI
Soffietti per inzolfare Viti

a prezzi limitatissimi da non temere concorrenza nel Negozio di ZAMBONI CARLO.
Ferrara Via Borgo Leoni 39
quasi dirimpetto alla Chiesa del Gesù.

Da affittarsi tre camere al secondo piano (già Ufficio Tecnico del 2° Circondario) ad uso ufficio o studio nel fabbricato dei Tre Mori in Ferrara Via Corte Vecchia e Boccaleone di ragione del conte Lodovico Beccari.
Rivolgersi per le trattative all' avv. Gaetano Novi.

(Stab. Tip. Bresciani)